

## ■ Battisti eroe o traditore Ma le colpe ci sono

**C**aro direttore, si leggono quotidianamente lenzuolate di parole relative alla questione Cesare Battisti. Brevemente alcune considerazioni: Cesare Battisti morì per un ideale e per questo gli è dovuto rispetto. Inciso: peraltro di persone morte per i propri ideali ne è piena la storia (e la cronaca) e non sempre furono (o sono) ideali encomiabili, dipende dalle prospettive.

Cesare Battisti fu impiccato per alto tradimento avendo egli, da parlamentare di Vienna, alacramente propagandato affinché il Regno d'Italia entrasse in guerra contro l'Austria-Ungheria e per aver fornito informazioni strategiche ad uno stato nemico, non già e solo per le sue idee irredentiste che gli sarebbero costate, al più, l'internamento. Inciso: cosa avrebbero fatto le autorità italiane a parti invertite? Ricordo, per chi non lo sapesse, che nel Regio Esercito italiano i disertori, i renitenti alla leva o i processati per codardia di fronte al nemico (non si parla di traditori o di spie), passati per le armi dopo processi farsa, furono un numero grandemente superiore rispetto a quello di qualsiasi altro esercito impegnato in guerra. Il martirio fu certamente un grossolano errore delle autorità austriache che crearono, appunto, un martire. L'avessero semplicemente imprigionato, dopo la cattura da parte dei Kaiserjäger trentini, sarebbe stato presto dimenticato.

Cesare Battisti non ebbe alcun dubbio, alcuna remora, a spingere le armi di uno stato confinante contro la propria terra ed i propri concittadini, già devastati dalla guerra, sprofondandoli in uno strazio umano e identitario inenarrabile; non ebbe alcuna esitazione a sparare contro la propria gente per far emergere un propria - e per nulla generalmente condivisa - convinzione. Il resto è fuffa nazionalista.

Leo Cocciardi - Moena